

Anche quest'anno, sul filo di lana, è stata approvata dal Parlamento la Legge di bilancio 2026. L'iter, al solito, abbastanza tribolato. Quali i risultati? Si tratta di una Legge di «moderata austerità» e di scarso impatto sul piano macroeconomico. Prosegue nella linea di controllo dei conti pubblici, pur permanendo sempre alto il debito. Questo ha abbassato il «rischio Paese», con qualche miglioramento del rating. Sul delicato capitolo dell'imposizione fiscale si limita a «galleggiare», scontando le carenze legislative in una materia bisognosa di profonda riforma. Quanto al settore pensioni, i conti da far quadrare hanno reso evidente il bluff di chi, nella maggioranza di Governo, prometteva ben altro. In definitiva, una Legge di bilancio senza particolari slanci, di modesta incidenza circa la vita degli Italiani e le sorti del «sistema Paese».

Sulla Legge di bilancio 2026

FRANCESCO TIMPANO

Ordinario di Politica economica nell'Università Cattolica (sede di Piacenza).

È membro della Redazione di «Appunti»